Anno III — Sabato 7 Novembre 1868 — Num. 266

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 6 Novembre

Ad onta del linguaggio pacifico tenuto da re Guglielmo all'apertura del Parlamento prussiano, a Berlino sono assai vive le apprensioni per l'avvenire e se si guarda con poca fiducia alla Francia, se ne nutre ancora meno per l'Austria, ove la cifra a cui fu portato l'esercito dimostra che prevalgono intendimenti non del tutto pacifici. In forza della nuova legge approvata dal *Reichrath*, l'Austria viene a possedere un esercito che, tutto sommato, si può dire forse il più grosso di tutti gli Stati europei, cioè 800,000 uomini tra armata stanziale e riserva, 200,000 uomini e passa di *landwehr*, 54,000 uomini di *confinari*, che formano in tutto 1,054,000 uomini armati, ai quali vogliansi aggiungere i contingenti del Tirolo tedesco, che ha una sua speciale organizzazione, e finalmente la *Landsturm*, di cui fanno parte tutti senza eccezione gli uomini capaci di portare le armi e che in certi casi può essere di notevolissimo appoggio all'esercito di operazione. Tutto questo apparecchio di armi e di armati, che la *Gazzetta della Slesia* non a torto paragona all'esercito di Serse, suscita gravi pensieri nella mente degli uomini di Stato prussiani, i quali non possono non rimarcare la circostanza che nello stesso tempo che questa legge stava per essere votata dal Consiglio dell'impero a Vienna, il ministro degli esteri austriaco dipingeva la situazione politica europea come gravida di tempeste e di conflagrazioni. Invano la *Wiener Zeitung* si adopera a scemare, insieme al restante coro dei giornali ufficiali, l'importanza delle parole del cancelliere; a Berlino si crede fermamente da molti che qualche patto segreto sia stato stretto fra l'Austria e la Francia contro la Prussia. Il linguaggio di Beust, dal quale risulta che egli ritiene immancabile un conflitto fra quest'ultima potenza e la Francia, lascia travedere la possibilità che il Gabinetto di Vienna sia stato messo dentro ai segreti della politica napoleonica, e che da questo fatto dipenda il tuono di sicurezza con cui fu preconizzata la guerra in seno al Comitato militare del Parlamento di Vienna. Tale, almeno, è in riassunto il tenore delle corrispondenze che arrivano dalla capitale prussiana, e noi non abbiamo fatto che riprodurre in breve quello che esse contengono.

Il prolungarsi del provvisorio in Ispagna sembra inspirar coraggio al partito reazionario, che rialza la testa sperando di riguadagnare il terreno perduto. Il clero incomincia a far propaganda per la ristorazione. In una delle ultime domeniche, evidentemente in seguito ad un accordo, venne in molte chiese della Spagna interrotto improvvisamente il servigio divino e indirizzato un discorso ai fedeli, del seguente tenore: « Fratelli, la Santa Vergine del Pilar vi prega di difendere la religione che si vuol prenderci: difendete anche la vostra buona regina Isabella di Borbone, e non credete una parola di ciò che vi dicono i rivoluzionari. » Il governo non ha adottato veruna misura per dare ai parroci, che si espressero in tal modo, l'aureola di martiri, però a questo procedere contrappone la tolleranza verso le altre sette che combattono il cattolicismo. Così molti inglesi girano per l'Andalusia distribuendo al popolo — che non sa leggere — delle Bibbie; in Valladolid fu accordato l'uso gratuito del locale del Seminario alla Società per la diffusione delle belle arti e della musica, ecc. ecc. Queste mene dei Carlisti e Isabellisti impongono l'obbligo al governo di purgare l'esercito dagli elementi legittimisti, che prevalevano specialmente nei posti d'ufficiali, i quali vengono sostituiti da altri di color liberale.

L'altro giorno un dispaccio ci recò la notizia che a Cuba la rivoluzione era in via di estendersi e di rafforzarsi. Ora sappiamo che il movimento degli indigeni tende ad abbattere il dominio spagnuolo ed a proclamar la repubblica. Fu formata una Giunta la quale emanò una dichiarazione in favore della forma di governo repubblicano. Benchè il movimento sia estesissimo, si considera come probabile che il capitano generale Lersundi possa tenerlo in iscacco e forse totalmente reprimerlo. Tuttavia per isbrigar la bisogna più presto si manda colà una divisione di quattro bastimenti da guerra che sono in armamento a Cadice e a Cartagena. I bastimenti porteranno un buon nerbo di truppe destinate ad agire, unitamente a quelle che già si trovano a Cuba, contro gli insorti.

IL NUOVO PRESIDENTE degli Stati-Uniti

Come avevamo preveduto, l'elezione del 3 novembre diede per presidente agli Stati-Uniti il generale Grant, candidato del partito repubblicano e per vice-presidente Colfax. Il partito democratico aveva la certezza della sua sconfitta, e sebbene abbia combattuto con vivacità, lo fece con poca speranza.

Prima di vedere quali conseguenze possa avere questa elezione sui destini della grande Repubblica americana, dobbiamo avvertire, che quello che si chiama in America il *partito democratico* fu sempre tutt'altro che democratico. Anzi era quello il partito, nel quale si era raccolta la vera aristocrazia americana, quella dei proprietari di schiavi, che per mantenere la schiavitù, non soltanto professava, come scienza e come religione, la dottrina della assoluta inferiorità della razza negra, ma non dubitava di condurre il paese alla guerra civile. Ora quel partito, sconfitto sul campo, ha cercato di riguadagnare la sua posizione, mantenendo i negri liberti senza diritti, quali gl'Iloti di Sparta; ma sconfitto anche sul campo delle libere elezioni, dovrà adattarsi a diventare democratico davvero, come lo è il partito repubblicano.

Grant non entrerà in carica che il 3 marzo prossimo; ma la sua elezione non mancherà di esercitare una influenza sugli affari nel senso della ricostituzione dei singoli Stati finora renitenti ad accettare le nuove condizioni della Repubblica.

L'elezione di Grant, che fu il generalissimo fortunato della Unione nell'ultima fase della guerra civile, significa indubitamente, che si vogliono togliere tutti gli ostacoli che impediscono il rassodamento della unità della Repubblica federale. Grant, col suo carattere militare e di generale in capo dell'Unione nella guerra civile, significa che si volle ricorrere ad una mano forte in questo periodo della ricomposizione; ma egli è nel tempo medesimo un uomo moderato, che procurerà la conciliazione tra i vinti ed i vincitori. È da credersi che egli voglia farla finita con tutti i dissensi interni e che sua cura suprema sia quella di riordinare lo Stato. Grant durante la guerra era tenuto dagli impazienti per un *Fabius cunctator*; ma per il fatto fu egli che *cunctando restituit rem.* Egli cercò prima di tutto di vincere il nemico sul Missisipì; e quando fu riuscito a codesto, lasciò a' suoi generali di stringere le fila adosso ai *separatisti*, fece fare a Sherman la sua meravigliosa spedizione della Georgia, a Sheridan le scorrerie del suo corpo di cavalleria alle spalle del nemico, e giunto dopo una serie di combattimenti nei pressi di Richmond, aspettò colà di piè fermo, fino a tanto che potè dare il colpo di grazia al generale Lee, il quale aveva respinto tutti gli altri generali federalisti. Allora Lee e gli altri separatisti ebbero la coscienza, che tutto era perduto, e la guerra che pareva non doversi terminare mai, finì in un giorno. I separatisti, malgrado la loro capacità personale, furono vinti, perchè la giustizia ed il numero stavano dall'altra parte. Ci ricordiamo di avere allora predetto quella vittoria nel tempo e nei modi per lo appunto quale fu; sicchè gli Americani ci seppero grado di avere fatto conoscere all'Italia le cose come stavano veramente; ma le nostre previsioni sicure dipendevano dalla sola diligente osservazione delle cause della lotta, e del modo con cui si era venuta svolgendo. Fu torto degl'Inglesi e della politica napoleonica di non avere preveduto quest'esito; ed a ciò dovette Napoleone la sua umiliazione del Messico, l'Inghilterra le sue difficoltà per l'*Alabama*, cui lord Stanley cerca ora con tanta moderazione e prudenza di sciogliere.

Ci riescirà egli? Sarebbe da desiderarsi che avvenisse prima che la quistione interna della Chiesa d'Irlanda agitasse il paese e prima che Grant andasse al potere. Può esserci il timore che Grant ed il partito repubblicano si mostrino meno arrendevoli di Johnson a terminare questa lite, la quale non è da considerarsi in sè stessa, ma per le influenze che può avere in Europa.

È utile che l'Inghilterra abbia le mani libere e che possa esercitare in Europa quella azione moderatrice e pacifica, che valga ad impedire una guerra o ad attenuarne le conseguenze. Nel caso d'una guerra europea sarebbe da temersi che l'amicizia della Repubblica americana per l'Autocrazia russa possa influire a danno della libertà e della civiltà nel vecchio mondo. Essa di certo n'approfitterebbe per procedere innanzi nel nuovo; e le colonie inglesi, francesi e spagnuole, le ultime delle quali si agitano fin d'ora, sarebbero in tale caso in grave pericolo. Ma la Repubblica stessa non si avvantaggerebbe di nuovi e rapidi incrementi ottenuti colla violenza; poichè ciò servirebbe a ravvivare il partito separatista.

Napoleone dovrebbe comprendere che una guerra europea adesso metterebbe il mondo a disposizione della Russia e dell'America, e quindi cercare prima di tutto la unione delle libere nazionalità dell'Europa nella lega della pace vera. Mentre gli Stati-Uniti fanno ogni giorno meravigliosi progressi, è stoltezza che l'Europa si consumi colla pace armata per contese a così dire domestiche.

P. V.

ITALIA

Firenze. Il corrispondente fiorentino del *Corriere mercantile* crede al *modus vivendi*. Esso scrive:

Nuove informazioni mi persuadevano fin da ieri che qualcosa di positivo siasi oramai concluso tra l'Italia e la Francia riguardo al *modus vivendi*; oggi poi esse mi paiono abbastanza per darvene un cenno.

Adunque le basi del *modus vivendi* sarebbero convenute; e si ritengono press'a poco le stesse che il famoso dispaccio Menabrea del 24 gennaio 1868 (pubblicato invero senza alcuna autorità, ma non ismentito mai) proponeva al Governo francese. Consisterebbero in diversi provvedimenti doganali, postali, ferroviarii, militari. Siccome tra Firenze e Roma non esistono relazioni dirette, qualora si riesca dalla Francia (che fa da intermediario) a vincere le ultime ritrosie dalla Corte romana, tali provvedimenti si prenderebbero contemporaneamente dal nostro Governo e dal pontifico sotto forma di misure interne.

Sparirebbero così le dogane pontificie; le postali comunicazioni si unificherebbero; le ferrovie non soffrirebbero più incagli fiscali e polizieschi, ed ogni loro direzione amministrativa si concentrerebbe nella capitale italiana; infine una certa zona di sorveglianza militare sul confine, per combattere il brigantaggio, sarebbe riconosciuta alle nostre truppe, con qualche diritto di passo in varii punti di quel montuoso e frastagliato territorio,

Se, come ormai molti cominciano a credere, tali accordi sono compiuti e si vuole cominciare presto l'esecuzione, essi devono infallibilmente comparire alla Camera sotto forma di progetto di legge per l'unione doganale che, come comprendete, implica onere al bilancio.

APPENDICE

ALLEGRIA AUTUNNALE nelle campagne del Friuli.

I nemici della vita allegra dell'Umanità a poco a poco vengono vinti dalla Fortuna e dalla pazienza. Dunque pazienza ancora un poco . . . e le cose andranno per benino.

Chi non ebbe a gemere ne' prossimi passati anni sulle miserrime condizioni dei nostri proprietarii rurali? Chi non ricordava con invidia le annate della cuccagna che precedettero le diavolerie politiche del 1848? Chi non piangeva sulle mancate risorse, e sullo accumularsi dei debiti, rovina delle famiglie? Ebbene, qualche flagello delle nostre campagne sta per iscomparire, e col tempo e con la pazienza scompariranno anche gli altri. Quest'anno, a buon conto, i granai sono pieni di frumento e di granoturco, e nelle cantine gli arnasi vinari riboccano di quel liquore che più sa destare l'allegria.

E de' buoni effetti di tale condizione di cose si comincia anche in Friuli a godere. Vino buono, e a buon mercato; dunque di nuovo le liete sagre campestri, e le *villotte* più spiritose cantate dai nostri villici.

L'autunno infatti del 1868 riuscì, dopo tanti anni di musoneria, degno successore degli autunni di una volta E ciò malgrado la tassa sul macinato, e le bambinerie di certi tali che affettano di far la professione di malcontenti di tutto e di tutti!

Ma tra le sagre autunnali de' nostri villaggi friulani, la sagra di mercoledì passato a Mortegliano superò ogni aspettativa, e merita speciale menzione di onore. Già a tutta Italia (per l'avviso stampato dal Sindaco Tomada su questo Giornale) era noto, qualmente mercoledì passato in Mortegliano si dovesse inaugurare un periodico mercato d'animali cornuti e non cornuti. Ebbene, l'inaugurazione di quel mercato riuscì una festa campestre brillantissima, un segno che l'allegria è rinata in Friuli.

Dai vicini paeselli e dalla città convennero venditori, sensali e buontemponi; si fecero affari, e si vuotarono tutto il giorno boccali di vino nuovo eccellente. Ma verso sera cominciò la festa propriamente detta, e che il reverendo don Placereano registrerà tra i fasti memorandi della parrocchia, come quella che fu proprio, come direbbesi, il rovescio della medaglia dell'altra festa fatta, pochi giorni addietro, in Canonica. Che vuole, reverendo? Così va il mondo! Un po' di sacro, e un po' di profano; baccanali, e giaculatorie.

Dunque verso sera in Mortegliano s'ebbero danze al suon di due bande musicali; fuochi d'artifizio *non plus ultra* del pirotecnico signor Carlo Meneghini; illuminazione della farmacia Tomada, ed esposto tra i lumi il ritratto del Re Galantuomo ch'è abbastanza democratico (che che dicano i *frementi*) per assistere con piacere all'allegria del suo Popolo. E quà e là bandiere tricolori, e un accorrere di gente, ed *evviva* che esprimevano schietto il contento di tutti gli intervenuti a quella festa.

E non un solo accidente disgustoso, non un alterco o qualcosa di peggio, come suole avvenire tante volte in simili occasioni; non gesticolazioni troppo energiche di chi aveva più volte vuotato il bicchiere. Il che davvero è confortevole cosa, anche calcolando che Mortegliano è paese celebre in Friuli per una gioventù non tarda a manifestare i moti dell'animo con quella energia, che pur troppo non di rado trascende a mancanze gravi del Galateo anche campestre. E sì che tutte le osterie erano affollate di adoratori di Bacco, e che fra mezzo a que' allegri giovanotti c'erano graziose contadinelle pur esse celebranti il mercato nuovo e la vendemmia.

Insomma nella sera di mercoledì a Mortegliano si potè dire che la istituzione di quel mercato fu un'ottima idea, e nessuno (il che è meraviglia) ebbe a lagnarsi pel danno che per quel mercato avessero a risentire i mercati di bovini a Udine e a Palma. Tutti ormai comprendono che ogni Comune ha il diritto di ajutarsi come crede meglio, e che alla fin dei conti un po' di ben di Dio ce ne sarà per tutti.

Evviva dunque il Sindaco Tomada! Evviva il Popolo di Mortegliano! E Don Placereano faccia cantare un Triduo per la cessazione della crittogama sulle viti. Noi lo canteremo quando altre crittogame (crittogame sociali) avranno finito di danneggiare la pianta della civiltà; quando si potrà vivere tutti in onesta e pacifica cittadinanza, e le città e i villaggi faranno a gara per lavorare e godere della vita come si affà a cittadini degni de' presenti tempi e della Patria.

Intanto nell'autunno 1868 ricominciò un'epoca meno infausta per la domestica economia de' nostri proprietarii campestri. D'anno in anno le cose si faranno migliori, e le Cassandre piagnolose creperanno di rabbia. Buon viaggio a loro, e salute a noi.

?

— Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

Persone, che si dicono bene informate, pretendono sapere che la Francia abbia offerto e fatte importantissime concessione sulla questione romana. Io invece, per le mie particolari informazioni, persisto a ritenere che sinora di conchiuso circa a Roma non vi sia nulla. Che sia certo che la Francia abbia il massimo interesse a togliersi da una posizione falsa, che essa senta ora più che mai l'urgenza di farlo, che la rivoluzione spagnuola e la persistente crudezze della rivalità germanica la rendono impaziente di sortirne, sono cose tutte sulle quali non può cadere dubbio. Ma in ciò consiste per lo appunto il vantaggio della nostra posizione, ed il tempo che scorre è tutto a nostro beneficio. Quindi ne segue ciò che sempre fra due parti, l'una delle quali non vuol chiedere e l'altra non vuol avere l'aria di offrire, che lo *statu quo* si protrae.

Roma. Le sventurate milizie papaline stanno a Roma in mortali angoscie. Molte lettere scritte da zuavi papalini alle loro famiglie sono piene di terrori. Esse raccontano essere stati scoperti barili di polvere nei condotti sotto le caserme, e si accusano zuavi pontifici introdottisi nel corpo come falsi fratelli, di essere autori di questi colpevoli tentativi. Ma come scoprire questi lupi divoratori fra i fedeli agnelli? Quindi timori e spionaggi reciproci. Per molti zuavi, a torto o a ragione, le condizioni loro non sono più tenibili. Si accusano sopratutto gli zuavi venuti dall'Olanda, aggiungendo che sui francesi non cadde sospetto alcuno.

ESTERO

Austria. Si parla nei circoli politici dell'Austria d'una tendenza nuova, manifestata dal governo, a cui si attribuisce con ragione, molta importanza.

Tratterebbesi d'un ravvicinamento tra i gabinetti di Vienna e di Firenze, e il signor de Beust non avrebbe esitato a prenderne l'iniziativa.

La *Correspondance du Nord Est*, alla quale noi dobbiamo questa informazione, crede sapere che questa riconciliazione, nella mente del sig. de Beust, avrebbe per iscopo di permettere all'Austria, in date circostanze, di offrire la sua mediazione fra i gabinetti di Parigi e di Firenze.

Francia. Un carteggio parigino dell'*Italie*, dopo aver constatato la completa riorganizzazione dell'esercito e delle finanze austriache, assicura che l'alleanza tra la Francia e l'Austria può considerarsi come un fatto compiuto. L'impero degli Asburgo che si credeva annichilito, dal prossimo anno in poi graviterà di tutto il suo peso nella bilancia europea.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Le previsioni pacifiche che sempre ho fatte, sono confermate — almeno per ora — da un fatto che mi vien dato per autentico. Il re di Prussia avrebbe scritto all'imperatore Napoleone una lettera autografa assai affettuosa e cordiale che faceva presagire, per parte di quel monarca, un discorso assai pacifico all'apertura del Parlamento prussiano.

Inghilterra. Lo *Standard* si dichiara autorizzato a annunziare che il parlamento inglese sarà sciolto l'11 novembre con un proclama della regina.

Germania. Nella ultima conferenza pastorale che seguì a Berlino, e alla quale assistevano 120 ecclesiastici di tutte le parti della Prussia e anche di parocchie evangeliche di oltremare, il relatore Schulz, consigliere di concistoro, pose in rilievo essere urgente il proclamare di nuovo la confessione d'Augusta, simbolo comune di tutta la Chiesa evangelica di Prussia. Uno dei membri, riferendosi a questo discorso fece la proposta seguente:

« Avuto riguardo alle pretensioni accampate dal pontefice di Roma nel recente suo invito ai protestanti, sarebbe bene che non la sola Chiesa evangelica di Prussia, ma tutta la Chiesa evangelica di Germania rinnovasse l'8 dicembre 1869, come solenne risposta, dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini, per l'organo dei suoi, l'atto unanime di adesione alla Confessione d'Augusta.

Russia. Nei cantieri di Cronstad si varò una nuova fregata corazzata, l'ammiraglio *Ciciagow*, con grande solennità, alla presenza dell'imperatore Alessandro. Dopo essersi rallegrato cogli ingegneri costruttori, lo czar manifestò l'intenzione di completare la sua flotta di battaglia, che conta adesso 9 fregate corazzate e un certo numero di corvette e di cannoniere blindate.

Prussia. Secondo la *Posta* di Berlino, il ministro sassone, barone di Friesen, sarebbe designato a surrogare il signor di Bismark nel caso che questi non fosse di ritorno a Berlino per l'apertura delle sedute del consiglio federale, ma in ogni modo, il ristabilimento della salute del cancelliere gli permetterà di riprendere la direzione degli affari

Spagna. La *Liberté* reca queste notizie:

La democrazia repubblicana si è francamente ed apertamente dichiarata in opposizione col governo provvisorio. Ci si assicura che nel caso fosse adottata la forma monarchica, tutta la Catalogna ha fin d'ora scelto a suo candidato Espartero, che porterebbe il nome di Baldomero I.

Grazie al sistema elettorale adottato, è presumibile che la maggioranza dei deputati sarà progressista. Si pensò che i deputati di questo colore sederanno alle Cortes nella proporzione di tre quinti del numero totale. I due quinti rimanenti saranno divisi tra unionisti e repubblicani.

— Sembra che la missione di quattro agenti secreti mandati a Londra a Cabrera, missione di cui abbiamo già fatto cenno pochi giorni fa, sarebbe completamente riuscita.

Il generale cedette alle *potenti* istanze fattegli alle seguenti condizioni:

« S. M. Carlo VII, obbedendo in ciò alle esigenze e alle idee del suo tempo, consentirà ad essere il rappresentante legittimo delle idee del progresso che dominano oggi in Spagna. Egli abbandonerà per sempre le tendenze retrograde e clericali che si associano troppo spesso con i principii della legittimità. »

Il nipote di Don Carlo si è fatto *liberale*. Scambio di promesse ha luogo tra Parigi e Wentworth. — Cabrera si porterà a Parigi, e dopo che il manifesto del suo re sarà comparso nei termini sopra indicati si recherà ad aprir la campagna nella Navarra.

Il governo provvisorio è prevenuto.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Colonia*:

Giusta una corrispondenza parigina del *Times*, che crede poter garantire ciò ch'egli scrive, il duca di Montpensier avrebbe respinta, all'epoca del suo sfratto dalla Spagna, una favorevole occasione di vendicarsi della regina Isabella e contemporaneamente d'impadronirsi del trono. Quando egli, con sua moglie, salì a bordo della *Citad de Madrid*, notoriamente una delle migliori fregate spagnuole, lo accompagnava, sotto mostra di scorta d'onore, ma realmente in qualità di guardia secreta di polizia incaricata dalla regina, il generale capitano dell'Andalusia. Quando questi offrì il braccio alla infanta Luisa per condurla nella cajuta, il capitano del bastimento si avvicinò al duca e gli disse sommessamente all'orecchio: « Una vostra parola, e il capitano generale resta a bordo qual nostro prigioniero e noi veleggiamo verso le isole Canarie a prendere i generali esigliati. » Questo sarebbe stato per il duca il momento propizio per ottenere la sua libertà, e contemporaneamente un trono; ma non se ne volle sentir parlare e il general capitano tornò tranquillamente a terra, mentre la fregata prese la via di Lisbona. Il medesimo corrispondente fa menzione di una voce, giusta la quale la famiglia d'Orleans insisterebbe presso il duca di Montpensier, affinchè egli, quando gli venisse offerto il trono di Spagna, non lo accettasse che in qualità di Reggente per il principe delle Asturie.

Grecia. Da una lettera d'Atene togliamo le seguenti notizie:

Il signor Bulgaris insiste presso il re per ottenere di sciogliere la Camera qualora non votasse il *budget* proposto dal Governo; ma il re rifiuta e rifiuterà. Con tutto ciò abbiamo un *deficit* di 17 milioni di dragme e non si sa come colmarlo. Il malcontento è grandissimo nelle provincie del Regno, ed anche nella capitale regna una grande agitazione.

Le notizie che si hanno da Candia sono assai sconfortanti per gl'insorti; un completo disaccordo regna fra i capi, tantochè parecchi di essi si risolsero a fare atto di sottomissione ai Turchi.

Tuttavia l'emigrazione continua, malgrado tutti gli sforzi che le autorità ottomane fanno per impedirla.

America. Il presidente degli Stati Uniti pubblicò il seguente

PROCLAMA

Durante l'anno che volge ormai al suo termine, l'arte, l'abilità ed il lavoro del popolo degli Stati Uniti, sono stati impiegati con maggior diligenza e vigore, ed i frutti della terra sono stati ammucchiati nei granai e nei magazzini in quantità meravigliose. Nuove strade ci hanno permesso di occuparci di regioni fertili. Noi possiamo sperare che i lunghi dissensi politici cesseranno quanto prima per dare il posto al ristabilimento dell'armonia e dell'affetto fraterno in tutta la repubblica. Parecchi Stati esteri hanno conchiuso con noi trattati liberali, mentre nazioni lontane, e che sinora erano rimaste intolleranti e poco socievoli, sono divenute nostre amiche. Il periodo annuo di riposo al quale siamo giunti godendo la salute e la tranquillità, e che è coronato da tante benedizioni, è considerato, per consenso universale, come molto propizio per dedicarsi agli esercizi di pietà personale e pubblica.

In conseguenza, raccomando che il giovedì 26 novembre prossimo sia osservato da tutto il popolo degli Stati Uniti come un giorno di azioni di grazie e di preghiere in onore del Creatore onnipotente, Signore divino dell'universo, ed a quella Provvidenza previdente e misericordiosa alla quale gli Stati e le nazioni, nonchè gl'individui, devono l'esistenza.

Washington, 12 ottobre 1868.

ANDREA JOHNSON.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 3 Novembre 1868.

N. 2334. In relazione alla deliberazione presa nel giorno 27 Ottobre pp. venne approvato il ricorso tendente ad ottenere il lievo del Prefettizio Decreto 14 Ottobre pp. N. 18633 col quale venne annullata la nomina del sig. Mantago co. Carlo a Deputato Provinciale.

N. 2682. La Deputazione Provinciale di Mantova chiese un sussidio a favore dei poveri di quella Provincia gravemente danneggiati dalle ultime innondazioni.

Riportandosi alle considerazioni fatte nelle deliberazioni 13 e 27 Ottobre pp. N. 2405 e 2591 relativamente ai sussidj accordati ai poveri di Parma e di Legnago danneggiati da simile disastro, e ritenuta l'urgenza di deliberare sulla fatta domanda;

La Deputazione Provinciale deliberò di accordare un sussidio di L. 800 da prelevarsi dal fondo di riserva.

N. 2615. Pelle suespresse considerazioni venne accordato un sussidio di L. 300 ai poveri della Città e Provincia di Pavia danneggiati gravemente dalle ultime innondazioni.

N. 2645. Venne accordato un altro sussidio di L. 100 a favore dei poveri di Porto S. Giorgio, Circondario di Fermo, Provincia di Ascoli-Piceno danneggiati dalle innondazioni del Fosso Rivo avvenute nel giorno 20 Ottobre pp.

N. 2625. Venne accordato all'aggiunto ragioniere signor Zimello Giuseppe il permesso di assentarsi dall'ufficio pel periodo di 13 giorni.

N. 2352. In esecuzione alla deliberazione 21 settembre 1868 del Consiglio Provinciale, la Deputazione a maggioranza accordò un compenso di L. 500 ai cinque impiegati che si prestarono a compilare i Processi Verbali delle varie sessioni del Consiglio Provinciale nell'anno corrente, prelevando la somma dal fondo di L. 750, stanziato nel bilancio.

N. 1826. Il Comune di Udine chiese il pagamento delle competenze per alloggi militari prestati durante il primo trimestre 1868. L'ufficio di stralcio di Contabilità di Stato respinse la domanda dichiarando che la spesa deve star a carico della Provincia, essendochè il fondo territoriale è tenuto a corrispondere le dette indennizzazioni soltanto a tutto l'anno 1867.

Osservato che la spesa per alloggi militari non figura fra le obbligatorie a carico della Provincia, come lo sono quelle contemplate dall'Art. 174 della Legge 2 Decembre 1866 N. 3352; e dovendosi ritenere che, cessato il fondo territoriale col 31 Decembre 1867, incomba al R. Erario il sostenere le accennate spese cominciando dal 1.o Gennaio 1868;

La Deputazione Provinciale deliberò di mandare gli atti alla R. Prefettura pei provvedimenti di ragione.

N. 2586. La Commissione organizzatrice della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia chiese il pagamento della prima rata delle 3600 L. accordate dal Consiglio Provinciale all'oggetto di concorrere a costituire la dotazione della Scuola suddetta.

Avendo il Consiglio deliberato di allogare nel bilancio 1869 il primo quoto dell'accordato assegno, e non avendosi nell'esercizio in corso fondi disponibili, venne risposto alla detta Commissione che il pagamento delle L. 3600 verrà effettuato in quattro eguali rate nell'anno 1869 alla scadenza delle imposte prediali, cioè nei mesi di Marzo, Giugno, Settembre e Decembre.

N. 2655. Venne disposto il pagamento di Lire 171.26 a favore del signor Antonio Foenis a saldo del credito che professava per stampe somministrate nell'anno 1866.

N. 2581. Venne autorizzato il pagamento di Lire 38.15 a favore del R. Medico Provinciale Dr. Luigi Vanzetti in causa competenze per trasferta effettuata nei giorni 5 e 6 ottobre pp. nel Comune di Caseano all'oggetto di riconoscere la sussistenza e il grado della malattia migliara-vajuolosa colà sviluppatasi, ed impartire gli opportuni provvedimenti.

N. 2569. Venne disposto il pagamento di L. 12 a favore del Comune di Azzano a titolo di rifusione di spesa per la lavatura delle lingerie ad uso dei Reali Carabinieri.

N. 2628. Venne disposto il pagamento di l. 16.59 a favore del veterinario signor Tacito Zambelli in causa competenza per trasporto effettuato a Palma nel giorno 17 Agosto pp. all'oggetto d'impartire i provvedimenti contro la febbre carbonchiosa colà sviluppatasi in alcuni animali suini.

N. 2557. Venne disposto il pagamento di l. 434.47 dovute agli ingegneri del Genio Civile Governativo per trasferte eseguite nel III Trimestre del corrente anno in servizio delle strade non ritenute Nazionali, in conformità alla antecedente deliberazione 6 Ottobre pp. N. 2213; e cioè:

1.o all'Ing. capo sig. Corvetta Giov.		L. 129.70
2.o »	Cappellari Osvaldo . .	» 110.25
3.o »	Barnaba Girolamo . .	» 194.52
		L. 434.47

N. 2657. Venne delegato il Deputato Provinciale signor Malisani Dr. Giuseppe ad eleggere in concorso del Municipio di Udine il maestro cui deve affidarsi l'incarico d'insegnare la lingua tedesca nelle Scuole Tecniche Comunali, giusta la Consigliare Deliberazione 21 Settembre pp.

N. 2588. La Direzione Compartimentale del R. Demanio chiese:

a) il pagamento della pigione dovuta dalla Provincia per l'uso del fabbricato in cui sono collocati gli Uffici della Prefettura e della Deputazione Provinciale per l'epoca dal 1.o Gennajo 1867 a 17 Ottobre 1868 in cui la Provincia divenne proprietaria del fabbricato stesso;

b) di devenire alla stipulazione del Contratto di pigione per la parte dei locali che sono occupati dall'Ufficio del Genio Civile Governativo per l'epoca dal 17 Ottobre pp. in avanti;

c) il pagamento dei mobili di proprietà della Nazione che servono agli usi della R. Prefettura e Deputazione Provinciale.

Per ciò che risguarda la domanda ad *a* venne risposto doversi attendere la definitiva approvazione del Contratto d'acquisto, giusta la riserva fatta all'art. 6.o del Contratto stesso;

Per ciò che risguarda la domanda ad *b* venne dichiarato non essere necessario di procedere alla stipulazione di verun Contratto di pigione, poichè appena giunta la definitiva approvazione del Contratto d'acquisto, la Deputazione sarà costretta ad invitare l'Ufficio del Genio Civile Governativo a lasciare in libertà i locali da esso occupati, dovendo nei medesimi collocare il personale, già nominato, del Genio Civile della Provincia;

Finalmente per ciò che riguarda il pagamento dei mobili, si dichiarò che conviene istituire una separata pertrattazione ed esaminare prima d'ogni altra cosa se la R. Prefettura sia disposta ad accettarli tutti, mentre si ha motivo di credere che non pochi verranno rifiutati in causa dello stato rovinoso in cui si trovano.

Vennero inoltre prese altre 22 deliberazioni in oggetti di tutela dei Comuni, tre interessanti le Opere Pie, una risguardante operazioni elettorali e cinque in oggetti di contenzioso amministrativo.

Visto Il Deputato Prov.
G. MONTI

Il segr. *Merlo*.

Il Bullettino della Prefettura n. 29 contiene: 1. Circ. pref. ai Sindaci sul carico della sovraimposta Provinciale e Comunale sulla tassa di Ricchezza Mobile. 2. Circ. pref. ai Comm. Distr. e Sindaci sulle norme pei rimborsi di tasse vetture e domestici. 3. Circ. pref. ai Sindaci sui soccorsi a vantaggio dei danneggiati dalle innondazioni del Po e del Ticino e relativo manifesto del Comitato di soccorso di Pavia. 4. Circ. pref. ai Comm. e a' Sindaci comunicante la Circolare 12 ottobre N. 10927 del ministero dell'Interno sulle antecipazioni delle spese processuali pelle contravvenzioni alle leggi relative alle esazioni del dazio Consumo nei Comuni convenuti col Governo. 5. Circ. pref. ai Sindaci sulla rinnovazione delle licenze per pubblici esercizii. 6. Manifesto della Dep. Prov. determinante l'epoche della caccia e dell'uccellagione. 7. Circol. del ministro della guerra ai Prefetti e sotto-Prefetti sulle tasse d'affrancazione per la leva sulla classe 1847 e atti relativi. 8. Circ. pref. ai Sindaci e Comm. Distr. comunicante la Circ. 5 ott. n. 19 del ministro dei lavori pubblici contenente le istruzioni pell'adempimento della legge 30 agosto p. p. n. 4613 che rende obbligatoria la costruzione delle strade comunali.

N. 20334 Div. III

Regia Prefettura della Provincia di Udine

« In relazione a telegramma 6 corr. del Ministero
« delle Finanze (Direzione Generale del Tesoro) si
« deduce a pubblica notizia che i termini per la
« cessazione del corso legale delle monete contem-
« plate dal R. D. 17 settembre u. s. N. 4602 di
« cui all'art. 2 del R D. medesimo, vennero proro-
« gati a tutto il dieci del corr. mese.

Udine, li 7 novembre 1868.

Il Prefetto
FASCIOTTI.

Associazione agraria Friulana. La Direzione sociale si riunirà il giorno di martedì 24 novembre corr. alle ore 6 pom. pei seguenti oggetti:

1. Rapporto della Commissione esaminatrice delle Memorie presentate al concorso aperto dall'Associazione col Programma 5 maggio a. c., e proclamazione del relativo giudizio;
2. Proposta di argomenti per altre Memorie da mettersi a concorso, e dei premii rispettivamente da assegnarsi;
3. Comunicazioni risguardanti il Museo agrario e la Biblioteca della Società;
4. Provvedimenti per favorire la solforazione delle viti.

Dell'udinese architetto D.r Andrea Scala venne aperto il 3 corr. il nuovo *Teatro delle Logge* a Firenze, con plauso grande di tutti i numerosi spettatori e della stampa fiorentina. Quel teatro posto dappresso al Palazzo vecchio ed agli Uffizii, cioè nel centro della città, e precisamente sopra la Loggia dei grani, è destinato a diventare il *teatro della Commedia italiana*; poichè vi reciteranno le migliori Compagnie drammatiche italiane. Siccome in quel teatro ci saranno spettatori della classe la più colta di tutte le parti d'Italia, così sarà un vanto degli autori drammatici e degli attori di poter essere applauditi nel *Teatro delle Logge*, la cui costruzione si deve principalmente al poeta Arnaldo Fusinato. Prendiamo questo fatto ad auguro del risorgimento dell'arte drammatica in Italia; e godiamo che anche un nostro artista vi abbia contribuito.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dal Concerto del Reggimento Lancieri di Montebello, domani, in Mercatovecchio.

1. Marcia «Caserta»	M. Mantelli
2. Cavatina nell'opera «Le Precauzioni»	Petrella
3. Mazurca «Edera»	Mantelli
4. Quartetto nell'opera «Giovanna di Guzman»	Verdi
5. Waltzer «Saluti di gioia»	Strauss
6. Duetto nell'opera «Macbeth»	Verdi
7. Galopp	Marengo

Feudi. A Vienna il *Reichsrath* si occuperà [p]osto della soppressione dei feudi in Boemia. E noi?

Certificati per pensioni. — Si è [s]ollevata la quistione se fosse regolare la pratica invalsa presso varie agenzie del Tesoro di accettare, senza marca da bollo di cent. 30, i certificati di vita e di domicilio pel pagamento delle pensioni che superano le lire 500 ma non giungano a lire 501.

Il Ministero delle finanze con sua circolare del 17 corrente, riconoscendo come a siffatta pratica si opponga il letterale disposto del N. 26, art. 21 della legge sul bollo 14 luglio N. 3122, ha dichiarato che la marca da bollo dovrà sempre apporsi, senza eccezione, sui certificati di vita e di domicilio pel pagamento di qualunque pensione che ecceda l'annua somma di l. 500, avvertendo come pei certificati rilasciati ed ammessi a pagamento sin qui non sarà tenuto conto delle incorse contravvenzioni.»

Una buona occasione. Quell'esimio industriale che è Alessandro Rossi da Schio ha annunziato nella *Gazz. di Venezia* ch'egli sta istituendo un nuovo opificio per la scardassatura della lana e si offre di accettare come volontari quattro giovani i quali, deliberati a seguire la carriera dell' industria, stimassero utile di fare una specie di tirocinio assistendo alla organizzazione d' uno stabilimento di questa fatta e alla montatura delle macchine relative.

Noi speriamo che la offerta del Rossi non andrà gettata al vento, e che qualcheduno tra' nostri giovani che non hanno intenzione di far gli applicati di terza o quarta classe, ma preferiscono di dedicarsi all' industria si affretteranno ad approfittarne. Un mese in un opificio val più a formare un industriale che un anno speso sopra dotti volumi che trattino teoricamente della materia, e d' altronde pochi autori sono in grado di fornire quegli ammaestramenti che un uomo, come il Rossi di Schio, può dare a de' giovani volonterosi.

Diritto d' autore. — In forza della legge 25 giugno 1865 N. 2337, e del regolamento 13 febbraio 1867. N. 3596, è devoluta ai Municipi la tutela dei diritti d' autore delle opere adatte a pubblico spettacolo. Alcuni Municipi ne hanno con vero zelo assunto l' incarico e fra questi ci piace citare quelli di Milano, di Genova, di Napoli ecc. ma altri non troppo conscienziosamente adempiono al nobile mandato. La legge però è un' arma in mano degli autori ad aventi diritto, i quali ponno muovere querela in odio a que' Municipi che non tutelino i loro interessi. Fra i diversi casi avvenuti ne citeremo uno. Avendo il Municipio di Castellamare permessa la rappresentazione del *Ballo in Maschera* senza il consenso del cessionario del maestro Giuseppe Verdi, signor Tito Ricordi, è stato, dietro reclamo di questo, condannato al risarcimento dei danni ed interessi. Il Municipio di Castellamare voleva pagare al Ricordi il *dieci* per *cento* dell' introito serale durante le abusive rappresentazioni del *Ballo in Maschera*, essendo quel teatro di terz' ordine; ma non potè godere di tal beneficio per effetto dell' art. 13° della legge, stante che il *Ballo in Maschera* non è completamente stampato.

Tassa sui Teatri. Oltre alla tassa del *dieci per cento sul prodotto lordo quotidiano* delle rappresentazioni teatrali, di cui abbiamo fatto cenno nei passati numeri, che andrà in vigore col 1. gennaio 1869, col 1. settembre p. p. fu attivata la seguente tassa portata dalla legge 28 luglio 1868:

Il permesso di apertura di teatri per un corso di rappresentazioni *non minore di venti*, viene rilasciato in ordine all' art. 35 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 15 maggio 1868, N. 2336:

Pei Teatri di primo ordine con lire 100.

Pei Teatri di second'ordine, fra cui il Teatro Sociale di Udine, con lire 50.

Pei Teatri di terz'ordine con lire 20.

Il permesso come sopra, per un corso di rappresentazioni *non maggiore di cinque*:

Pei Teatri di	1.o	ordine	L.	20
» »	2.o	»	»	10
» »	3.o	»	»	5

Schoking ... ma importante. Leggiamo nel *Giornale di Padova* che fu presentata a quel Municipio una proposta per l' attivazione di un sistema di fogne mobili inodore, col quale le materie solide vengono istantaneamente divise dalle liquide, che vengono raccolte separatamente in recipienti mobili. Così sparirebbero le fogne permanenti tanto incomode, che lasciano penetrare nell' interno delle case le emanazioni dei gaz putridi prodotti dalla fermentazione.

La proposta assicura che mediante una tenue spesa d' impianto ogni padrone di casa potrà attivare questo nuovo metodo, e potranno così adempiere facilmente al loro obbligo quelli che si trovano nel caso di dover cambiare, entro un' anno, il sistema dei condotti avente sbocco nel fiume o condotti sotterranei, come venne lodevolmente ordinato da quel Municipio.

Anche il Municipio di Venezia ha trovati soddisfacenti gli esperimenti di tale sistema ed accolse favorevolmente una consimile proposta, promettendo di presentare al Comunale Consiglio un regolamento proibitivo di versare le materie fecali nei rivi mediante canali sotterranei ecc. non appena si sia costituita una Società la quale dia garanzie sufficienti al pubblico servizio. Per tal modo si vedrà sparire l' immondezza attuale nei rivi di quella interessante città. Dicesi che tale Società si sia già costituita il giorno 8 dello scorso mese.

Anche Firenze sarà, prima dello spirare pel presente anno, dotata di questo importante miglioramento pella salubrità pubblica.

La Società ricava il suo utile dalla fabbricazione di un concime ricco, il quale conserva tutti i principii nutritivi delle piante, cosa che non avviene con i concimi ordinari.

Auguriamo che la proposta venga fatta anche al nostro Municipio, il quale non vorrà esser ultimo nel curare gl' interessi e l' igiene della nostra città.

Album di famiglia il giornale più riccamente illustrato; pubblicazione settimanale in 4 grandissime illustrate da una grande incisione in rame e da vignette in legno intercalate nel testo. Direzione F. Dobelli. Esso contiene il nuovo ed interessante romanzo di Dickens — Il marchese di Saint-Evremont o Parigi e Londra nel 1793. — L'illustrazione morale o storica della incisione in rame. — Conversazioni scientifiche in famiglia.

Tutte e tre queste pubblicazioni potranno essere staccate o riunite in un sol volume alla fine dell'anno.

Chi si associa per un anno all'Album di famiglia riceverà gratis le copertine ed il frontespizio del giornale, e alla fine del 1868 un elegante dono consistente nella Strenna dell'Album, volume in 16 illustrato.

All'Anno, Lire 9 — Al Semestre, Lire 5.

Dirigere domande e vaglia postale alla *Libreria Gnocchi*, Milano, o dai principali Librai e venditori di giornali d'Italia.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 7 1/2 ha luogo la prima rappresentazione del *Macbeth*. Rammentando l' adagio *chi ben principia è alla metà dell' opra*, auguriamo all' impresa e agli artisti il più bel principio possibile.

Siamo poi autorizzati ad annunziare che per condiscendere al desiderio generalmente manifestato si è stabilito di abbassare il prezzo d'abbuonamento dei palchi da Lire **80** a **60**, riduzione che viene anch'essa a dimostrare come l'Impresa abbia in vista, prima di tutto, di meritarsi il favore del pubblico.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 6 novembre.

(K). Ho udito da qualcheduno ripetuta la voce che il ministero non lascerà andare lungo tempo prima di sciogliere il Parlamento.

Mi son posto a riflettere su questa notizia, e pensando, ho capito, che la stagione, favorevole ai funghi, non lo è meno alle carote.

E una carota solenne la è questa che attribuisce al Governo intendimenti così *liberticidi*.

Prima di tutto il ministero può essere *di resistenza*, per usare la *frase* dell' onorevole Broglio, ma non lo è tanto, di certo, da mutare la *resistenza* in *reazione*, varcando d'un salto la distanza che passa fra questi due concetti diversi.

Secondariamente, se il ministero fosse venuto in questa determinazione, bisognerebbe concludere ch'egli consideri la sua situazione come del tutto disperata ed insostenibile; ed io per quanto mi lambicchi il cervello alla ricerca di un fatto che renda tale la sua situazione, non riesco a travederla, e trovo in quella voce che il ministero dovrà si pugnare strenuamente ed a lungo, ma anche che i suoi oppositori non hanno ancor trovato una *posizione strategica* che renda probabile la buona riuscita dell'attacco che hanno combinato di muovere.

Per le quali ragioni confermo quanto ho detto poc'anzi asserendo che la voce in discorso è una carota maiuscola e degna di figurare, nella categoria dei fenomeni, in qualunque esposizione di agricoltura.

Avrete veduto che il *Corr. mercantile* reca alcuni ragguagli sul preteso *modus vivendi* che si sarebbe concluso fra la Francia e l'Italia a proposito della questione romana. Io non so se que' particolari sieno veri ed esatti; ma ammesso che proprio lo sieno, e che il progetto sia portato avanti al Parlamento, la questione politica che in ogni modo si sarebbe suscitata per l'esercizio provvisorio del 1.o bimestre 1869, diventerebbe più grave, concentrando intorno alla medesima tutte le forze dei diversi partiti. Si vorrà verificare quale conseguenze produca il nuovo accordo nelle relazioni della politica franco-italiana, e quale influenza abbia sull'avvenire della questione romana. Sarà questo il vero terreno contrastato nella battaglia. Gli amici del ministero affermano, e sembra probabilissimo, che la Francia intenda e prometta ritornare ogni cosa nella situazione normale secondo la Convenzione 1864, rientrando nella perfetta osservanza del non intervento; e che il *modus vivendi* approvato e funzionante in pratica senza sconci, sarebbe appunto il segnale del ritiro delle truppe francesi. Ma la curiosità giusta degli opponenti si rivolgerà precisamente alle note, che i due gabinetti delle Tuileries e dei Pitti scambiarono fra essi per questo negozio; e si verrà avere la prova che nessun impegno nuovo sia stato assunto, come del resto affermano unanimi i meglio informati.

Sento a dire che l'onorevole Corte stia preparando una interpellanza sulla nomina del generale Cialdini avvenuta nell' estate decorsa a comandante il corpo d' osservazione nell' Italia centrale. Pare al Corte che codesta nomina sia lo stesso come volere ripristinare i gran comandi che furon aboliti con voto del Parlamento.

Ho parlato con una persona che passò testè da Caprera. Secondo quanto questa persona mi assicurava il generale Garibaldi è in ottimo stato, fatta ragione della sua età. Egli è tranquillo e gode delle affettuose cure de' suoi figli e della giovine nuora; attende alle occupazioni campestri, ed è tutto lieto per il felice raccolto ottenuto quest' anno, che sale a ben duemila staja fra cereali e legumi; ebbe però una grave mortalità nel bestiame, che gliene tolse un cento capi, fra grosso e minuto.

Alcune distinte persone fra cui noto il principe Tommaso Corsini, il barone Ricasoli e il commendator Scialoia, pensando che la tassa sul macinato avrebbe prodotto un rincaro del pane facendone ricadere il peso più specialmente sulle classi meno agiate, si sono costituite in comitato col proponimento di attuare un miglior sistema di panificazione, scemandone le spese e così diminuire il costo ed il prezzo del pane. Fra i vari sistemi di panificazione, il Comitato ha scelto quello che alla garanzia dei pratici risultati aggiungeva quella diretta dell' inventore e con tale sistema si ottiene un risparmio *non minore del* 20 *per* 100 sul prezzo del pane confezionato coi metodi antichi, e tale risparmio viene dall' inventore del sistema garantito. Il Comitato va ora cercando sottoscrizioni per unirsi in società, e le sottoscrizioni delle azioni sarà aperta dal 10 novembre al 15 dicembre nelle sedi e succursali della Banca nazionale e quindi anche presso quella di Udine.

Auguro che l' ottimo divisamento sia coronato dal miglior esito.

— Leggiamo nella *Gazz. di Torino*:

Veniamo assicurati che LL. AA. Reali il duca e la duchessa d' Aosta partono sabato prossimo per recarsi a Genova, da dove il principe non tarderà molto a mettersi in cammino pel suo viaggio d'ispezione.

E più sotto:

« Ci si annuncia da Firenze che la Società appaltataria dei tabacchi ha fatto venir da Roma un sig. Lace, già direttore o ispettore delle fabbriche di tabacchi a Roma, sotto l' amministrazione Torlonia, onde passare minuziose riviste nelle principali manifatture dello Stato, e indicare i cambiamenti opportuni. Il Lace avrebbe già visitata la manifattura di Firenze, e non tarderebbe a recarsi in Torino.

— L' onorevole ministro dell' istruzione pubblica ha ricevuto dal cav. Nigra i seguenti dispacci telegrafici:

Parigi 4 (ore 3,40 pom.) — Il miglioramento della salute di Rossini, annunziato ieri, ha permesso al dottor Nelaton di fare questa mattina un' operazione divenuta necessaria, che l' ammalato ha ben sopportata.

Parigi 5 (ore 2, 53 pom.) — Lo stato dell' ammalato è soddisfacente. Egli passò bene la notte.

— Scrivono da Vienna al *Corr. Italiano*:

Il Barone di Beust ha veramente pronunciate le parole riguardo all' Italia che ora si vogliono contestare. È d' uopo aggiungere, tuttavia, ch' egli le ha dette in un senso di vivo interesse e di simpatia profonda per l' Italia, ch' egli vorrebbe vedere sciolta da ogni soggezione della Francia.

Ma quelle parole non erano destinate alla pubblicità essendo state proferite in un comitato segreto. Alcuni membri dell' opposizione sedenti in quel Comitato le comunicarono alla *N. F. Presse*. È allora il Cancelliere dell' impero temendo dell' effetto che la cosa avrebbe prodotto in Italia, trovò un abile ripiego per dare alle parole dette un senso che appagasse la legazione italiana, almeno *pro forma*.

L' imperatore è ritornato da Pest accompagnato dal presidente del ministero ungherese conte Andrassy e dal ministro delle finanze Leayoy per assistere ad un gran Consiglio di ministri in cui si debbono prendere deliberazioni sul *budget* e sul libro rosso da presentarsi alle delegazioni che per la prima volta sono convocate nella capitale dell' Ungheria.

— Scrivono da Parigi al *Corr. Italiano*:

La Corte della regina Isabella comincia a diradarsi sensibilmente. Dopo la dimissione del signor Marfori, intendente generale, alcuni altri ciambellani hanno chiesto di rientrare in Ispagna.

La regina si proporrebbe di venire a Parigi appena la Corte imperiale passerà da S. Cloud a Compiegne.

Isabella resterà a Parigi, dicono, sino a che la Corte risiederà a Compiegne, cioè, fin verso Natale, In seguito si recherebbe a Roma per fare una visita al Santo Padre.

— Da un dispaccio d' Agram del 3 corrente apprendiamo che a Sesvete, presso Agram, aveva avuto luogo un *meeting* dell' opposizione. Più migliaia di persone eransi radunate. Le forze della pubblica sicurezza del circondario vi furono concentrate. Regna grande agitazione.

— Il signor Bratiano, ministro degli affari esteri della Rumenia, ha spedito una nota colla quale formalmente dichiara che ne' Principati Danubiani non esistono Comitati garibaldini, nè bulgari.

— Da qualche giorno è incominciata la consegna dei magazzini governativi di tabacco alla Società della Regia cointeressata.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 7 Novembre

Firenze 6. La *Gazz. ufficiale* pubblica il decreto che riconvoca il Parlamento pel 24 Novembre.

Firenze 6. La *Correspondance italienne* parlando delle voci corse relativamente alle trattative per regolare l'affare di Roma e dei commenti fatti al viaggio di un alto funzionario del ministero degli esteri, dichiara che le apprezzazioni dei giornali sono prive di fondamento. La situazione dell' affare di Roma non ha subito alcuna modificazione essenziale. Non è vero che la convenzione od altro accomodamento sia stato concluso, il gabinetto italiano essendosi tracciato un programma che si conosce per precisare il senso della sua politica in presenza delle difficoltà che separano la S. Sede dall'Italia, e non fece che continuare lealmente dal canto suo la di lui applicazione.

Parigi 6. Una lettera da Madrid del 4 reca che parechi individui invasero la casa del Nunzio volendo obbligarlo a designare i preti che dovevano assistere a una dimostrazione funebre.

Il Nunzio si rifiutò; la polizia ha arrestate parecchie persone che avevano invasa la casa, e il Nunzio andò da Serrano chiedendo che venissero liberate.

Il Nunzio ha colto l'occasione per esprimere nuovamente a Serrano i sentimenti di conciliazione del suo governo a riguardo della Spagna.

Madrid 6. Un decreto ritira la inamovibità dei professori nominati contrariamente alle leggi.

Parigi, 6. Si ha da Haiti che Salnave fece bombardare la città di Geremia malgrado le proteste dei Consoli francese, inglese ed americano. Il bombardamento durò tre giorni. Molti sono i morti.

Vienna, 6. In seguito alle spiegazioni di Giskra, il *Reichsrath* dichiarò a grande maggioranza chè il regime eccezionale di Praga è giustificato dalle circostanze.

Madrid, 6. Assicurasi che Serrano, Dulce e Topete smentirono la voce secondo la quale essi appoggerebbero la candidatura di Montpensier.

Era annunziata per stassera una riunione che fu sospesa in seguito a un affisso firmato da Castelar, che espresse il desiderio che si evitino disordini, potendo essi discreditare il diritto di riunione che è la base di tutti i diritti.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 6 novembre

Rendita francese 3 0/0	71.—
» italiana 5 0/0	55 60
(Valori diversi)	
Ferrovie Lombardo Venete	401.—
Obbligazioni » »	219.50
Ferrovie Romane	45.—
Obbligazioni »	118.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	46.—
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	139.—
Cambio sull' Italia	6.—
Credito mobiliare francese	281.—
Obblig. della Regia dei tabacchi	417.—

Firenze del 6.

Rendita lettera 58.82 denaro 58.80 —.— Oro lett. 21.32 denaro 21.30; Londra 3 mesi lettera 26.65 denaro 26.60, Francia 3 mesi 106.40 denaro 106.30.

Vienna 6 novembre

Cambio su Londra	116.25

Londra 6 novembre

Consolidati inglesi	94.3/8

Trieste del 6 novembre.

Amburgo 85.25 a 85.35 Amsterdam 96.75 a 97.— Augusta da 96.50 a 95.—; Berlino —.— a —.— Parigi 45.90 a 46.05, It. 42.90 a 43.10, Londra 115.75 a 116.25 Zecch. 5.50 — a 5.51 —Nap. 9.26 — a 9.28 — — Sovrane 11.63 a 11.65; Argento 113.75 a 114.15 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a .— Metalliche 58.12 1/2 a —.—; Nazionale 63.38 1/2 a — Pr. 1860 87.50 a —.—; Pr. 1864 103.37 1/2 a.— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 218.219 a —. Prest. Trieste —.— a —.—; —.— a —.— —.— a —.—; Sconto piazza 3 3/4 a 4 1/4; Vienna 4 a 4 1/4.

Vienna del		5	6
Pr. Nazionale	fio	63.20	63.25
» 1860 con lott.	»	87.60	87.50
Metallich. 5 p. 0/0	»	58.20-59.80	58.30-59.—
Azioni della Banca Naz.	»	804.—	808.—
» del cr. mob. Aust.	»	216.40	218.50
Londra	»	116.—	116.—
Zecchini imp.	»	5.50	5.50
Argento	»	113.85	114.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 16171 del Protocollo — N. 103 dell'Avviso

ATTI UFFIZIALI

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI IN UDINE

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antim. del giorno di lunedì 23 novembre 1868, in Tarcento Casa Armellini, in Borgo d' Amore al civ. N. 426, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4 La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli occorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E.	A.	C.	in antica mis. loc. Pert.	E.	Valore estimativo Lire	C.	Deposito p. cauzione delle offerte Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C.	Osservazioni
1529	1594	Tricesimo	Chiesa di S. Giorgio di Tricesimo	*Aratorio* vitato, in mappa di Tricesimo al numero 196, colla rendita di lire 2.99	—	8	—	—	80	83	67	8	37	10				Il fondo costituente il lotto n. 1529 è soggetto a servitù di passaggio.
1530	1603	»	Chiesa di S. Rocco di Tricesimo	*Casa* di abitazione, in mappa di Tricesimo al numero 852, colla rendita di lire 7.02	—	—	20	—	02	235	01	23	50	10				
1531	1605	Fraelacco	Chiesa di S. Michele di Monastetto	*Casa* di abitazione con Orto, Aratorii vit. in map. di Fraelacco ai n. 1482, 1483, 1480, 1440, colla compl. rend. di l. 13.57	—	20	60	2	06	539	77	53	98	10				
1532	1606	Tricesimo	Chiesa di S. Pietro del Zucco di Tricesimo	*Aratorio* con Bosco e Pascolo, in map. di Tricesimo ai n. 866, 867, 1219, colla rend. di l. 3.21	—	30	70	3	07	169	92	16	99	10				Porzione del fondo costituente il lotto n. 1532 è soggetta a servitù di passaggio onde accedere alla Chiesa.
1533	1607	Collalto	Chiesa di S. Vito e Modesto e Crescenzio di Fraelacco	*Aratorio* vit. detto era di Segnacco, in map. di Collalto ai n. 1900, 1901, colla rend. di l. 7.67	—	22	10	2	21	270	29	27	03	10				
1534	1609	Tricesimo		*Aratorio* e *Prato*, detto Campo della Chiesa, in map. di Fraelacco ai n. 2250, 2346, colla rend. di l. 5.90	—	28	50	2	85	215	96	21	59	10				
1535	1610	Platischis	Chiesa di S. Mattia Ap. di Taipana	*Pascolo* con cespugli di Bosco dolce, detto Tambarbalosce, in map. di Taipana ai n. 386 *b*, 388 *o*, 1273 *b*, 1274 *o*, 1391 *b*, 1324 *i*, colla compl. rend. di lire 8.85	7	52	90	75	29	232	59	23	26	10				Il fondo costituente il lotto n. 1535 è gravato dall'annuo Canone Enfiteotico di it. l. 4 a favore del Comune di Platischis.
1536	1611	»	»	*Pascoli* con cespugli e Boschi, detti Tanabarbalosce e Tasaperin, in map. di Taipana ai n. 1260 *i*, 385 *c*, 386 *m*, 387 *b*, 638 *b*, 2063 *a*, 2063 *c*, colla compl. rend. di l. 25.43	25	05	50	250	55	910	92	91	09	10				
1537	1612	»	»	*Coltivo* da vanga, in map. di Taipana ai n. 1684, 1726, 1727, 1760, colla compl. rend. di l. 1.99	—	17	50	1	75	189	98	19	—	10				
1538	1613	»	»	*Coltivo* da vanga e Prato, detti Tousliemane, in map. di Taipana ai n. 675, 676, 677, 681, 682 683, 684, 685, 686, 687, 717, colla compl. r. di l. 36.92	2	91	50	29	15	2093	37	209	34	25				
1539	1614	»	»	*Prato* con castagnetto, detto Fondastrie, in map. di Taipana ai n. 1543. 1544, 1546, colla compl. rend. di l. 8.05	1	31	70	13	17	209	73	20	97	10				
1540	1615	»	»	*Prato*, detto Touroba o Ciuffino, in map. di Taipana ai n. 1052, 1361, colla rend. di l. 7.71	2	26	70	22	67	190	50	19	05	10				
1541	1616	»	»	*Casa* rustica di abitazione, Corte e Coltivo da vanga, in map. di Montemaggiore ai n. 14, 84, 202, 203 e 204, colla compl. rend. di l. 1.89	—	10	30	1	03	135	56	13	55	10				

Udine, 28 ottobre 1868.

Il Direttore LAURIN.

N. 624 — 3

Provincia del Friuli — *Distr. di Cividale*

Il Municipio di Povoletto

AVVISO

A tutto 20 novembre 1868 resta aperto il concorso ai seguenti posti di Maestro per le scuole sottoindicate.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro domande corredate dai rispettivi titoli, a questo protocollo Municipale, nel termine sopracitato.

Il salario si pagherà in rate trimestrali postecipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio.

Povoletto li 20 ottobre 1868.

Il Sindaco
L. MANGILLI.

Scuola maschile in Povoletto con l'onorario di annue l. 500.

Scuola femminile in Povoletto con l'onorario di l. 366.

Scuola maschile in Magredis con l' onorario di annue l. 500.

Scuola maschile in Savorgnano con l' onorario di annue l. 500.

I maestri per le scuole maschili avranno l'obbligo della scuola serale nella stagione invernale.

N. 2215 II. — 3

Municipio di Sacile

Avviso di Concorso.

A tutto 20 novembre p. v. viene aperto il concorso ai posti di Maesrra delle scuole femminili di questo Comune e cogli onorarii sottospecificati.

Le istanze dovranno essere corredate dai documenti prescritti dall' art. 59 del Regolamento 15 settembre 1860 e le elette dureranno in carica un triennio, salva riconferma per un' altro triennio od anche a vita.

È obbligatoria per le elette l' istruzione nelle scuole serali e festive.

La nomina spetta al Comunale Consiglio vincolata all' approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Posti determinati dalla nuova pianta organica e relativi stipendii.

Un posto di Maestra di II e III classe colla residenza in Sacile a cui è assegnato lo stipendio annuo di L. 600.

Un posto di Maestra di I classe (sez. inf. e sup.) L. 600.

Le due Maestre elette insegneranno alternativamente un' anno nella scuola di I e II classe e l' altro nella scuola di classe II e III e perciò dovranno ambedue esser fornite della patente di grado superiore.

Un posto di Maestra colla residenza nella frazione di Cavolano coll' annuo assegno di L. 333.

Sacile, 30 ottobre 1868.

Pel Sindaco
L'Assessore Delegato
G. POLETTI

Gli Assessori
G. Berti
A. D.r Ovio

Il Segretario
L. Gussoni.

N. 1309 — 3

PROVINCIA DEL FRIULI

Distr. di Tolmezzo — *Comune di Lauco*

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 30 novembre è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Lauco per la seconda volta cui è annesso lo stipendio di it. L. 750 all' anno pagabili in rate trimestrali postecipate.

Coloro che intendono farsi aspiranti presenteranno nel termine preindicato le loro domande, in bollo competente, a questo Municipio corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante l' età maggiore e non oltrepassati gli anni 40.
2. Patente d' idoneità.
3. Fedina Politica e Criminale.
4. Certificato di sana fisica costituzione.
5. Certificato di cittadinanza italiana.

La nomina e la quinquennale conferma spetta al Consiglio Comunale.

Dall' Ufficio Municipale di Lauco li 28 ottobre 1868.

Per il Sindaco
N. GRESSANI Ass.

La Giunta
Tomat Pietro
Dario Valentino

Il Segretario f.f.
G. de Campo.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.

N. 664 II-4 3

Provincia del Friuli *Distr. di Cividale*

COMUNE DI CASTEL DEL MONTE

Avviso di Concorso.

Resa esecutoria ed approvata la deliberazione di questo Comunale Consiglio 2 agosto p. p. circa l' istituzione delle scuole di questo Comune, si apre il concorso a tutto il giorno 15 corrente ai seguenti posti:

a) Maestra per la scuola mista nella frazione di Codromazzo;

b) Maestra per altra scuola mista nella frazione di S. Pietro di Chiazzacco.

Lo stipendio è fissato in lire 500 per ciascuna scuola, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze saranno corredate dei voluti documenti, a norma delle vigenti leggi.

La nomina spetta al Comunale Consiglio.

N. B. Corre l' obbligo nelle aspiranti di conoscere oltre l' idioma italiano, anche lo slavo; come pure le medesime sono obbligate alla scuola serale e festiva per gli adulti, verso rimunerazione da parte del governo.

Castel del Monte
il 1. novembre 1868.

Il Sindaco
VELLISCIG.

N. 694 VII. 3

REGNO D' ITALIA

Prov. di Venezia *Distr. di Portogruaro*

COMUNE DI CONCORDIA

La Giunta Municipale

Avviso di Concorso.

In seguito a deliberazione della Giunta mediante Protocollo Verbale 16 corrente n. 441, resa esecutiva col visto Commissariale 20 detto n. 4580, si riapre il concorso al posto di Medico-Chirurgo del Comune di Concordia reso vacante per l' avvenuta morte del sig. Giovanni D.r Pigozzo.

Le istanze dei concorrenti si produrranno all' Ufficio Municipale a tutto novembre p. v. corredate dalli seguenti documenti:

a) Fede di nascita,
b) Certificato di sana fisica costituzione,
c) Fedina politica e criminale,
d) Diploma di Medicina, Chirurgia ed Ostetricia,
e) Certificato di abilitazione alla vaccinazione,
f). Attestati ed altri documenti comprovanti una pratica sostenuta per un biennio in un pubblico Ospitale, od in una condotta Medica.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

L' annuo soldo è di it. L. 1802.46 compreso l' indenizzo pel cavallo.

La popolazione è di anime 2588, delle quali due terzi hanno diritto all' assistenza gratuita.

La condotta sarà vincolata alla disposizione di legge, ed all' osservanza dei patti e condizioni tracciate in apposito capitolato.

Il Medico dovrà aver lo stabile domicilio nel centro del Comune.

Dato a Concordia li 20 ottobre 1868.

Il Sindaco
B. SEGATTI

Gli Assessori
Fabris March. D.r Aless.
Perulli Vincenzo.

N. 1471 1

Avviso di Concorso.

Al vacante posto di Notaro in questa provincia con residenza nel Comune di Spilimbergo a cui è inerente il deposito di it. l. 1800, in danaro od in rendita italiana a valor di listino.

Chiunque intende aspirarvi dovrà produrre, entro quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*, relativa domanda, corredata dai voluti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della circolare 4 luglio 1865 n. 12257 P. 3087 dell' Eccelsa Presidenza del R. Tribunale d'Appello in Venezia.

Dalla R. Camera di disciplina notarile nella Provincia del Friuli.
Udine, 3 novembre 1868.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere f.f.
P. Donadonibus.

N. 709 1

Avviso di Concorso.

A tutto 25 novembre corrente resta aperto il concorso ai seguenti posti di Maestri elementari e Maestra in questo Comune. Gli aspiranti produranno in bollo competente le loro istanze a questo protocollo corredate dei documenti di legge. La nomina appartiene al Consiglio Comunale, e si ritiene duratura per un anno in via di prova. Gli insegnanti avranno l' obbligo della scuola serale e festiva.

1. Maestro in Magnano coll' annuo soldo di it. l. 500.

2. Maestro in Billerio collo stipendio annuo di l. 500.

3. Maestra in Magnano collo stipendio annuo di l. 333.

Dall' ufficio Municipale
Magnano in Riviera li 3 novembre 1868.
Il Sindaco
M. GERVASONI.

N. 1041 1

Avviso di Concorso.

È riaperto nel Comune di Buttrio il concorso ai posti di Maestre per le scuole elementari inferiori sottoindicate, con avvertenza che le istanze delle aspiranti, corredate dai titoli prescritti dall' art. 59 del regolamento 15 settembre 1860, dovranno essere prodotte al protocollo Municipale non più tardi del 20 novembre 1868.

Le Maestre vengono elette dal Consiglio Comunale per un triennio.

Un posto di Maestra in Buttrio con lo stipendio di l. 366 annue.

Un posto di Maestra in Orsaria con lo stipendio di l. 366 annue.

Dal Municipio di Buttrio
li 1. novembre 1868.

Il Sindaco
D.r FORNI

N. 449. 1

DISTRETTO DI SPILIMBERGO

GIUNTA MUNICIPALE

DI TRAMONTI DI SOPRA

Avviso di concorso

A tutto 17 novembre p.v. resta aperto il Concorso di Maestro in questo Comune, Scuole miste di III classe.

1. Per Tramonti di Sopra coll' annuo onorario di L. 500.—

2. Per Chievolis frazione, L. 500.—

Le istanze dovranno essere corredate dai relativi recapiti prescritti dalle vigenti Leggi, presentate a quest' Ufficio.

Dall' Ufficio Municipale
di Tramonti di Sopra, li 31 Ott. 1868.

Per il Sindaco
TRIVELLI MATTÌA *Assess.*

MUNICIPIO DI FELETTO - UMBERTO

Avviso di Concorso. 1

A tutto il giorno 25 corrente è aperto il concorso ai posti in questo Comune di Maestro coll' annuo onorario di l. 500, e di Maestra coll' annuo onorario di l. 333.

Le istanze saranno presentate a questo Municipio corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Feletto Umberto
li 2 novembre 1868.

Il Sindaco
PIETRO R. FERUGLIO

N. 1580 VIII 1

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine *Distretto di Sacile*

GIUNTA MUNICIPALE DI POLCENIGO

AVVISO.

Inesivamente a deliberazione presa dal Consiglio Comunale in sezione d' autunno nella seduta del 27 ottobre p. p. viene aperto il concorso a tutto 10 dicembre 1868 ad un posto di Maestra elementare minore femminile al quale va annesso l' annuo stipendio di l. 7?0.

Le aspiranti dovranno produrre al protocollo Municipale entro il suddetto termine l' istanza di concorso corredata dei seguenti documenti:

a) Patente d' idoneità all' insegnamento,
b) Attestato di nascita,
c) Fedina politica,
d) Fedina criminale,
e) Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo di residenza.
f) Attestato di sana costituzione fisica,
g) Tutti gli altri documenti provanti gli studii percorsi e l' istruzione prestata.

La nomina sarà fatta dal Consiglio Comunale di conformità alla legge sulla pubblica istruzione 13 novembre 1859 ed alle condizioni per la durata stabilita dall' art. 333 della legge medesima: con l' obbligo alla Maestra d' impartire l' insegnamento alle adulte nella scuola serale durante la stagione d' inverno, in conformità al regolamento Municipale deliberato dal Consiglio.

Il Sindaco
G. D.r POLCENIGO

Gli Assessori
G. B. Zaro, P. Quaglia
G. Curioni, G. B. Boccardini

Il Segretario
Francesco Ferro.

ATTI GIUDIZIARII

N. 9341. 1

Avviso:

Si notifica all' assente d'ignota dimora Valentino Vidoni fu Marco di Forgaria che il sig. esattore Mestroni di Spilimbergo quale rappresentante del Comune di Forgaria ha prodotto in suo confronto la Petizione 28 maggio 1866 n.o 5295 per pagamento di fior. 13:20 ed accessori in causa fitto delli fondi Zucchi, e Colar pegli anni 1863-64-65 sulla quale in seguito ad odierna istanza venne redestinata pel contraddittorio quest'Aula V. del giorno 4 dicembre p. v. ore 9 ant.

Essendo ignota la di lui dimora gli venne deputato in curatore questo avv.o dott. Rubbazzer avvertito di fornire opportunemente il detto avvocato delle credute istruzioni o di nominare altro difensore altrimenti imputerà a sè stesso le conseguenze di sua inazione.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla Pretura di Spilimbergo
li 11 ottobre 1868

R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 9573 1

EDITTO

La R. Pretura in S. Daniele rende pubblicamente noto che in evasione a ricercatoria dell' I. R. Tribunale Provinciale in Trieste 14 corrente n. 8162 sopra istanza di Anna Zilli fu Domenico rappresentata dall' avv. Paderni di Trieste contro Giovanni Fantin fu Giovanni, Giovanna nata Fantin-Riperson, Margherita Fantin fu Giovanni, Maria Fantin-Zanetti, ed Orsola vedova di Giovanni Fantin, tutti di Trieste, nel locale di sua residenza si terranno da apposita Commissione tre esperimenti d' asta nei giorni 11, 14 e 16 Gennajo 1869, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la vendita al miglior offerente degli stabili qui sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1.o La delibera nel 1.o e 2.o esperimento non seguirà che a prezzo superiore od eguale alla stima e nel terzo a qualunque prezzo sempre però verso pronti contanti.

2.o Che l' offerente all' asta esclusa solo la esecutante dovrà cautare l'offerta col deposito della somma di un decimo della stima.

3.o Che rimanendo deliberataria la istante sarà tenuta soltanto a depositare la differenza tra il suo credito e l' importo di delibera.

4.o Che mancando al versamento in tempo verrà a tutti danni e spese dell' acquirente tenuto un reincanto.

Beni da subastarsi.

Casa con cortile ed orto in Farla Comune di Majano ai numeri di mappa 1877, 1886 stimata fiorini 1500.

Il presente si pubblichi mediante affissione in Majano all' albo Pretoreo nel solito luogo di questa Comune e per tre volte nel *Giornale di Udine* a cura e spese della istante.

Dalla R. Pretura
S. Daniele 21 ottobre 1868.

Il R. Pretore
PLAINO

C. Locatelli.

N. 23469 3

EDITTO

Si notifica col presente all' assente Giuseppe Mazzolini d' ignota dimora, che Angelo Fontanini ha presentato il giorno 13 corrente sotto il n. 23469 istanza di riaggiornamento del contraddittorio sulla petizione 8 febbraio 1865 n. 3528 per pagamento di fior. 283.50, e che gli fu deputato in Curatore a tutte sue spese questo avv. D.r Massimiliano Valvason, ed in detta comparsa pel giorno 26 novembre p. v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato a comparire personalmente, ovvero a far avere al deputato Curatore i necessari mezzi di difesa, o ad istituire altro procuratore, prendendo quelle determinazioni che reputerà più confermi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 13 ottobre 1868.

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

B. Baletti.

N. 7801 3

EDITTO

Si rende noto che in questa sala pretoriale nei giorni 28 novembre, 12 e 16 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d' asta per la vendita delle sottodescritte realità esecutate ad istanza di Luigi Concina ed a carico di Concina Osualdo fu Antonio assente d' ignota dimora rappresentato dal curatore avv. Belgrado, Concina Lucia e Francesco fu Antonio di Sequals, alle seguenti

Condizioni

1. Saranno venduti li 3/6, ossia la metà della casa e dell' aratorio appartenente agli esecutati, indivisa coll' esecutante al maggiore offerente in un lotto solo ad un prezzo superiore, od eguale alla stima nei due primi esperimenti, e nel terzo ad un prezzo qualunque, libero al deliberatario di mantenersi in comunione oppure di chiedere la divisione nelle indicate proporzioni e rappresentanze degli esecutati, assoggettandosi alle relative conseguenze e spese.

2. Ogni aspirante all' asta sarà tenuto a depositare il 10 per cento sopra la metà del prezzo totale di stima che è di it. l. 1200 cioè sopra it. l. 600 ad eccezione dell' esecutante il quale rimane esonerato.

3. Ogni aspirante dovrà al momento pagare l' importo pel quale si costituirà deliberatario nelle mani della stazione appaltante la quale la verserà all' esecutante fino alla concorrenza del di lui credito capitale, di tutti gli interessi e di tutte le spese, ad eccezione dell' esecutante che viene autorizzato a trattenerselo a pagamento del suo credito capitale, interessi e spese.

Descrizione dei beni da subastarsi.

Tre sesti della casa di muro coperta a coppi, e stalla coperta a paglia crollata al lato d' Est in Borgo di Pozzo e Cortile in map. di Sequals al n. 1552 di pert. 0.31 rend. l. 5.40, e tre sesti dell' annesso aratorio con gelsi al n. 1545 di pert. 3.88 rend. l. 9.35.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 22 settembre 1868.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 24049 3

EDITTO.

Si rende noto che sopra requisitoria di questo R. Tribunale 16 ottobre n. 9801 ed in relazione all' istanza 8 maggio p. n. 4252 di Simone Grünsfeld contro Domenico e Giovanni Cossettini fu Amadio nel 23 novembre dalle ore 10 alle 2 pom. avrà luogo in questa residenza il quarto esperimento d' asta dei beni sotto descritti alle seguenti

Condizioni

I. La vendita seguirà in un sol lotto ed a qualunque prezzo.

II. A cauzione dell' offerta ogni oblatore depositerà previamente il decimo del valore di stima ed il deliberatario dovrà entro otto giorni continui dall' intimazione del decreto di delibera pagare l' intiero prezzo offerto mediante giudiziale deposito.

III. Mancando ad un tal obbligo le realità subastate saranno tosto nei sensi del § 486 G. R. rivendute a tutto rischio pericolo e spese del deliberatario.

IV. Le ripetute realità si vendono nello stato e grado quale apparisce dal protocollo di stima allegato 22 dicembre 1866 n. 31 senza alcuna responsabilità per parte dell' esecutante.

Da vendersi in territorio di Vergnacco.

1. Casa ad uso colonico a vil. n. 324 rosso con unito fondo di corte ed orticello annesso in map. ai n. 2145 di b p. 0.99 r. l. 24.52 n. 2146 p. 0.17 r. l. 0.67 stimato fior. 875.—

2. Arat. con gelsi e viti denominato ortuzzo e Beorchia in map. al n. 2137 di pert. 1.15 r. l. 0.49 stimato » 9.—

3. Arat. con gelsi vit. denominato Braida di prato in map. alli n. 2200 di pert. 3.57 r. 12.47, 2201 p. 2.72 r. 8.27, e n. 2926 p. 1.62 r. l. 4.92 st. » 505.33

4. Arat. con gelsi vit. detto Campo della Zoncola alli n. 2439 di p. 1.12 r. l. 2.40, 2440 di pert. 0.98 r. l. 2.10 st. » 120.71

5. Arat. con gelsi vit. denominato Feletis in map. al n. 2325 di p. 1.03 r. l. 2.20 st. » 59.19

Locchè si pubblichi come di metodo inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 21 ottobre 1868.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Balletti

N. 7183 2

EDITTO

Si fa noto che il R. Tribunale di Udine con deliberazione 7 corrente n. 7326 ha interdetto per mania pellagrosa Domenica Rabassi moglie di Francesco Cucchiero Vessul di Alesso, alla quale venne dato in curatore con odierno decreto Pietro Stefanutti Filosa della stessa frazione.

Locchè si pubblichi in Gemona, Trasaghis, Alesso e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 9 agosto 1868.

Il Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 6165 2

EDITTO

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Claudio fu Giuseppe Cargnelli di Brugnera a senso e pegli effetti del § 498 del giudiziale regolamento che il Reverendo Don Nicolò Trojer utente il Benefizio parrocchiale di Brugnera ha prodotto in di lui confronto e del di lui fratello Achille Cargnelli la petizione precettiva odierna di egual numero per pagamento di it. l. 518.51 di capitale e per interessi a dipendenza del Rogito 17 febbraio 1859, sulla quale furono condannati al pagamento nel termine di giorni 30 e venne ad esso assente deputato un curatore l' avv. di questo foro D.r Placido Perotti.

Si affigga all' albo pretoreo, nei soliti luoghi di questa città, nel Comune di Brugnera, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Sacile, 9 ottobre 1868.

Il R. Pretore
RIMINI

Bombardella

N. 9792 2

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 14 maggio a. c. n. 4985 di Michele Brollo di Ospedaletto coll' avv. Spangaro di qui contro Luigi, Gio. Antonio, Lucia, Pietro, e Maddalena fu Giovanni Monai, li due ultimi minori in tutela di Paolo Rossi di Amaro, nonchè contro i creditori inscritti, avrà luogo in quest' ufficio alla Camera n. 1 nelle giornate 1, 7, 14, dicembre venturo dalle 9 ant. alle 2 pom. triplice esperimento per la vendita delli qui sotto descritti immobili alle seguenti

Condizioni

1. I beni si vendono tutti e singoli nei primi due esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo se bastevole a soddisfare i creditori inscritti.

2. Per essere ammesso alla delibera ciascuno dovrà fare il deposito del decimo sul valore di stima del bene cui sarà per aspirare, sollevato l' esecutante.

3. Il prezzo di delibera sarà versato a mani del Procuratore dell' esecutante avv. Spangaro, entro 10 giorni dalla delibera stessa, il quale poi sarà tenuto passarlo ai creditori a norma della graduatoria.

4. Mancando al versamento del prezzo entro il tempo prefisso, verrà tenuto nuovo incanto a tutte spese del contraventore, responsabile anche del danno.

5. L' esecutante non garantisce la proprietà dei beni negli esecutati.

6. Le spese di delibera e successive stanno a carico del deliberatario, e le esecutive, liquidate, si pagheranno all' esecutante o suo procuratore anche prima del giudizio d' ordine.

7. Facendosi aspiranti i creditori ipotecarj Candussio Pietro e fratelli saranno dispensati dal previo deposito, e rimanendo deliberatarj potranno trattenere i prezzo sino alla concorrenza del loro credito salve le risultanze della graduatoria.

Descrizione dei beni da vendersi.

1. Prato in montagna con cespugli e Creteglia denominato Monte Flamia in map. di Amaro al n. 1969 c di pert. 20.69 colla r. di l. 4.35 val. it. l. 124.14

2. Aratorio con remisi prativi detto Saleto Gee in map. n. 1831 di pert. 1.35 rend. l. 1.89 valutato » 233.70

3. Prato in Colle detto ultierie di sotto in mappa al n. 1100 *b* di pert. 1.70 rend. l. 0.48 valutato » 51.—

4. Prato in Colle con pezzettino arrativo detto ultierie di sopra in map. al n. 1108 *b* di pert. 2.33 rend. l. 4.35 stim. » 191.50

5. Prato con parte arativo e parte da arrativo ridotto a prato in map. al n. 1051 *b* di pert. 1.58 rend. l. 1.01 valutato » 105.20

6. Fondo incolto pria diviso fra i comunisti. indi lasciato in godimento promiscuo in map. porzione del n. 3160 per pert. 4.10 rend. l. 0.24 valutato » 5.—

Totale it. l. 720.54

Si affigga all' albo giudiziale, in Amaro e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 29 settembre 1868.

Pel R. Pretore in permesso
COFLER.

N. 7220 2

EDITTO.

La R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto, che ad istanza di Teofila Giustina a Clementina fu Prosdocimo Molin, al confronto dei figli maschi nascituri da Giacomo Molin curatelati da Vincenzo D.r Ceparo Giovanni, Girolamo, e Pietro fu Fabio Molin minori rappresentati dalla madre Domenica Maria Pividori, Paolo, Carlo; ed Antonio fu Fabio Molin nel locale di sua residenza da apposita Commissione nel giorno 30 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. sarà tenuto il IV. esperimento d'asta per la vendita delle infrascritte realità alle seguenti

Condizioni

1. La delibera seguirà a qualunque prezzo.

2. Ciascun oblatore meno le esecutanti creditrici inscritte previamente all' oblazione dovrà a cauzione dell' asta fare il deposito alla Commissione giudiziale del decimo del prezzo di stima dei beni in vendita in valuta d'argento sonante esclusa carta monetata od altro surrogato.

3. Il resto del prezzo dovrà il deliberatario nelle medesime valute depositarlo presso la R. Tesoreria provinciale in Udine entro giorni 14 dacchè sarà passata in giudicato la graduatoria per la sua distribuzione, e frattanto decorrerà a suo carico dalla delibera al deposito sul prezzo stesso l' interesse dell' anno a ragione del 5 per cento che dovrà depositare a sue spese presso la stessa di sei in sei mesi postecipatamente.

4. La vendita dei beni predetti verrà fatta in nove lotti nello stato in cui saranno al momento della delibera a corpo e non a misura con tutti i pesi ai medesimi inerenti nonchè imposte arretratte ed avvenibili e senza alcuna responsabilità delle esecutanti per qualsiasi motivo o causa.

5. Il possesso materiale di fatto si trasfonderà nel deliberatario col giorno della delibera quello di diritto colla conseguente aggiudicazione, allora soltanto che avrà eseguite tutte le condizioni dell' Editto.

6. Le spese della seguita procedura esecutiva fino al protocollo di delibera inclusive giudizialmente liquidate dovranno dal deliberatario e se fossero più dal maggiore di essi, essere pagate al Procuratore delle esecutanti entro giorni 14 dalla delibera, sempre in valuta d' argento sonante in conto del prezzo offerto, per cui il deposito di cui all' art. 3 andrà ad essere in relazione diminuito.

7. Le spese tutte successive, compresa la tassa di trasferimento della proprietà staranno a carico del deliberatario.

8. Mancando il deliberatario anche ad una sola delle suespresse condizioni, si passerà al reincanto degli immobili a tutte sue spese e rischio.

Beni da subastarsi in mappa di S. Vito.

Lotto 1. Arat. vit. con gelsi in map. al n. 1978 di pert. cens. 6.75 rend. l. 19.33 stimato fior. 283.50.

Lotto 2. Arat. arb. vit. con gelsi in map. al n. 728 di pert. 20.44 rend. l. 88.40 stimato fior. 1062.88.

Lotto 3. Arat. arb. vit. con gelsi al n. 2775 di pert. cens. 11.75 rend. al. 32.78 stimato fior. 540.50.

Lotto 4. Casetta d' affitto al n. 5887 di pert. 0.05 rend. l. 10.92 stimata fior. 130.—.

Lotto 5. Casa colonica con sedime al n. 657 di pert. 0.53 rend. l. 56.42 stimata fior. 750, e terreno ortale annesso al n. 4517 di pert. 0.23 rend. l. 1.09 stimato fior. 25.—.

Lotto 6. Casa d' abitazione civile al n. 178 di pert. 0.40 rend. l. 123.20 stimata fior. 2400, e terreno ortale annesso al n. 176 di pert. 0.23 rend. l. 1.09 stimato fior. 50.—.

Lotto 7. Prativo ai n. 3176, 3177 di pert. 26.56 rend. l. 15.14 stimato fior. 736.48.

Lotto 8. Arat. con viti n. 2871, 4816 di pert. 11.75 rend. l. 9.26 stimato fior. 282.—.

Lotto 9. Prativo sortumoso al n. 2894 di pert. 6.80 rend. l. 1.90 stimato fior. 122.40.

Ed il presente sarà affisso nell' albo Pretoriale, nei siti del Capoluogo, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*

Dalla R. Pretura.
San Vito, 2 settembre 1868

Il R. Pretore
TEDESCHI

Suzzi Canc.

N. 6341 1

EDITTO

Si notifica a Pietro fu Pietro De Martin di Claut che Giacomo Fajon Tibana di Chievolis, ha prodotto in suo confronto la petizione 9 settembre p. p. n. 5571 in punto di pagamento di venete l. 50 pari ad it. l. 24.69 in dipendenza alla lettera d' obbligo 24 aprile 1868, che stante irreperibilità di esso De Martin assente d' ignota dimora, dietro odierna istanza n. 6341 gli venne destinato in curatore ad actum l' avvocato di questo foro D.r Giovanni Centazzo, a cui potrà comunicare tutti i creduti mezzi di difesa, a meno che volesse far noto altro procuratore, avvertito che altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della propria inazione, e che pel contradditorio a processo sommario venne fissata l' aula verbale 19 dicembre p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi in questo capoluogo e nel Comune di Claut e mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Maniago 20 ottobre 1868

Il R. Pretore
BACCO

N. 7872 1

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone notifica col presente Editto all' assente e d' ignota dimora Malattia Domenico detto Anastasio q.m Giacomo che Antonio Gaspardo di Pordenone ha presentato innanzi alla R. Pretura medesima il 3 agosto 1868 la petizione n. 7874 in punto pagamento di l. 52.24, e che per non essere noto il luogo di sua dimora, gli sia stato deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. D.r Etro, onde la causa possa proseguire a termine di legge.

Viene quindi eccitato esso Malattia a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarj documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze di sua inazione.

Si intimi, pubblicatosi l' Editto nei luoghi di metodo e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone 3 agosto 1868

Il R. Pretore
LOCATELLI

De Santi Canc.

N. 7874 1

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone notifica col presente Editto all' assente Vettori Luigi domiciliato in Maniago che Antonio Gaspardo di Pordenone ha presentato innanzi alla Pretura medesima il 3 agosto 1868 la petizione n. 7874 in punto pagamento di l. 126.96 e che per non esser noto il luogo della sua dimora gli sia stato deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. D.r Etro onde la causa possa proseguirsi a termini di legge.

Viene quindi eccitato esso Vettori a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze di sua inazione.

Dalla R. Pretura
Pordenone 3 agosto 1868

Il R. Pretore
LOCATELLI

De Santi Canc

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.